

C'E' ANCORA DOMANI



Data di uscita: 26 ottobre 2023

Genere: Drammatico

Anno: 2023

Regia: Paola Cortellesi

Attori: Paola Cortellesi, Valerio Mastandrea, Emanuela Fanelli, Vinicio Marchioni, Giorgio Colangeli, Romana Maggiore Vergano, Francesco Centorame, Lele Vannoli, Paola Tiziana Cruciani, Yonv Joseph, Alessia Barela, Federico Tocci, Priscilla Micol Marino, Maria Chiara Orti, Silvia Salvatori, Mattia Baldo, Gianmarco Filippini

Paese: Italia

Durata: 118 min

Distribuzione: Vision Distribution

Sceneggiatura: Furio Andreotti, Giulia Calenda, Paola Cortellesi

Fotografia: Davide Leone

Montaggio: Valentina Mariani, Lele Marchitelli

Produzione: Wildside, Vision Distribution

TRAMA

Delia è "una brava donna di casa" nella Roma del dopoguerra: tiene il suo sottoscala pulito, prepara i pasti al marito Ivano e ai tre figli, accudisce il suocero scorbuto e guadagna qualche soldo rammendando biancheria, riparando ombrelli e facendo iniezioni a domicilio. Secondo il suocero però "ha il difetto che risponde", in un'epoca in cui alle donne toccava tenere la bocca ben chiusa. E Ivano ritiene sacrosanto riempirla di botte e umiliarla per ogni sua "mancanza". La figlia Marcella sta per fidanzarsi con il figlio del proprietario della pasticceria del quartiere, il che le darebbe la possibilità di migliorare il suo status e allontanarsi dalla condizione arretrata in cui vive la sua famiglia, nonché da quella madre sempre in grembiule e sempre soggetta alle angherie del marito. Per fortuna fuori casa Delia ha qualche alleato: un meccanico che le vuole bene, un'amica spiritosa che la incoraggia, un soldato afroamericano che vorrebbe darle una mano. E soprattutto, ha un sogno nel cassetto, sbocciato da una lettera ricevuta a sorpresa. (My Movies))

RECENSIONI

È il film fenomeno del momento, un successo crescente dato dal passaparola tra il pubblico che finalmente premia un prodotto ben fatto, onesto, divertente. E soprattutto utile: utile per una crescita collettiva, per ricordare l'importanza di certe conquiste e forse anche per insegnarle a qualcuno che magari a scuola era distratto quando si parlava di ciò che accadde in Italia il [...] 1946. La storia di Delia, casalinga romana abituata a svegliarsi con uno schiaffo del marito che, esempio del peggior patriarcato domestico, scientemente la picchia per sminuirne la dignità; impegnata a tirare avanti con due ragazzini pestiferi da crescere e una figlia da sposare; con gli occhi aperti su un mondo che sta cambiando, tra soldati americani e scritte inneggianti alla svolta repubblicana; la sua storia, dicevamo, rimanda a certe figure femminili del nostro migliore cinema, dall'Antonietta di Una giornata particolare (1977) alla Maddalena di Bellissima (1951), omaggiandole, certo, ma senza pretendere di imitarle o di aggiornarle. [...]

di Marco Vanelli Toscana Oggi

C'è l'aroma – denso e leggero al tempo stesso – della grande commedia italiana in C'è ancora domani, il film che segna l'esordio alla regia di Paola Cortellesi. All'inizio, nel seminterrato in cui la famiglia della protagonista Delia (interpretata dalla stessa Cortellesi) fa colazione, viene in mente l'incipit di "Una giornata particolare", con lei che sciabatta in bianco e nero nella sua vestaglia dimessa come Sophia Loren nel capolavoro di Ettore Scola. Ma poi, nel prosieguo del racconto, in una Roma immersa in atmosfere alla De Sica, è impossibile non pensare alla calda romanità popolare di Anna Magnani, temperata però con qualche tocco della remissività innocente di Giulietta Masina picchiata dal brutto Zampanò nei panni di Gelsomina in "La strada" di Fellini. Radici. Matrici. Modelli. Echi. Rimandi. Omaggi. C'è tutto questo in "C'è ancora domani".

Ma parlare di revival neorealista – come pure qualcuno ha fatto – rischia di risultare riduttivo. Perché è vero che siamo nell'Italia in bianco e nero del 1946, e che le dinamiche socio-familiari messe in scena sono quelle dell'immediato dopoguerra, ma la sceneggiatura (scritta dalla stessa Cortellesi in collaborazione e con i suoi storici sodali Giulia Calenda e Furio Andreotti) introduce almeno due elementi non immediatamente riconducibili al neorealismo: in primo luogo il conflitto di genere (al posto dei conflitti generazionali e di classe particolarmente cari al neorealismo), in secondo luogo un registro che spesso devia dalla stretta aderenza ai canoni del reale per aprirsi a guizzi di surreale leggerezza e di musicale levità.

Pensiamo anche solo allo sguardo intenso e ai sorrisi con la bocca sporca di cioccolato fra Delia e il timido meccanico interpretato da Vinicio Marchioni, con la macchina da presa che gira vorticosamente intorno ai due sulle note – volutamente anacronistiche, un po' alla Susanna Nicchiarelli – di "M'innamoro" di Fabio Concato, o anche all'ennesima scena di pestaggio di Delia da parte del marito rozzo e manesco (un trucido Valerio Mastandrea), girata e montata come un balletto, o una coreografia, oscillando fra violenza e corteggiamento, su note ugualmente stranianti. Gli anacronismi e le ibridazioni musicali (si va da canzoni d'epoca come "Perdoniamoci" di Achille Togliani o "Aprite le finestre" di Fiorella Bini fino a "Nessuno eseguita" da Petra Magoni & Ferruccio Spinetti, "La sera dei miracoli" di Lucio Dalla e "A bocca chiusa" di Daniele Silvestri) introducono o sospensioni dell'azione in chiave di musical o stridori surreali fra il visivo e il sonoro, fra immagine e suono, con effetti di attualizzazione e al tempo stesso di sorridente problematizzazione.

Ma più di ogni altra cosa è la sceneggiatura che induce all'applauso: perché se in alcune situazioni sfiora la perfezione nel calibrare tempi, ritmi, sguardi e silenzi (pensiamo anche solo alla scena in cui la famiglia di Delia invita a pranzo i genitori arricchiti del fidanzato della figlia, in un crescendo di imbarazzi, gaffes, equivoci, imprevisti e malintesi), è poi nell'epilogo che trova una soluzione narrativa capace di lasciare tutti a bocca aperta. [...] **di Gianni Canova**

BIOGRAFIA DI PAOLA CORTELLESI

E' uno dei volti più amati della televisione italiana, nota a tutti per le sue imitazioni di personaggi famosi. Attrice, presentatrice, comica, Paola Cortellesi entra nel mondo dello spettacolo fin da bambina, interpretando tutte le voci di **Usa for Africa**. A 13 anni presta la sua voce per il jingle di un finto spot ideato per Indietro tutta!, un programma televisivo del 1987 condotto da Renzo Arbore. Esordisce a teatro nel 1995, anno in cui si unisce ad una compagnia che si occupa di prosa moderna. E' anche allieva alla scuola di Beatrice Bracco, la "fucina" che ha forgiato talenti del calibro di Kim Rossi Stewart e Claudio Santamaria. Alla gavetta sul palcoscenico si accompagna quella alla radio: è in questo ambiente che lavora con Enrico Vaime.



L'esordio televisivo avviene nel 1998, nello show Macao, condotto da Alba Parietti. E' grazie alla Gialappa's Band che Paola Cortellesi ottiene visibilità presso il pubblico. Tra il 2000 ed il 2002 compare nelle trasmissioni della serie Mai dire..., i noti programmi condotti da Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci.

Nel frattempo, sempre più attiva sul grande schermo, l'attrice romana è nel cast di **A cavallo della tigre** (2002), **Il posto dell'anima** (2003) e **Non prendere impegni stasera** (2006). Nel 2008 riceve il primo riconoscimento alle sue doti attoriali, il David di Donatello come Miglior attrice non protagonista in **Piano, solo** (2007), biopic di **Riccardo Milani** sul pianista Luca Flores nel quale interpreta la sorella del musicista. Conosciuta soprattutto per ruoli comici, dimostra con questa interpretazione di cavarsela molto bene anche con performance drammatiche. Non è questo l'unico personaggio drammatico con cui la Cortellesi si misura in questi anni, in TV infatti è protagonista della miniserie **Maria Montessori - Una vita per i bambini** (2007), grazie al quale riceve il Maximo Award al Roma Fiction Fest.

Eclettica, divertente e autoironica, al cinema l'attrice dà il meglio di sé con le commedie e nella seconda decade degli anni Duemila la sua carriera abbonda di questo genere: è la femminista Chiara in **Maschi contro femmine** (2010) e nel sequel **Femmine contro maschi** (2011). Un'ottima annata per la Cortellesi è il 2011, quando fa gli onori di casa a **Zelig**, accompagnando **Claudio Bisio** alla conduzione dello show, e si aggiudica la vittoria del David di Donatello, le candidature al Nastro d'Argento e al Globo d'oro per il ruolo da protagonista in **Nessuno mi può giudicare** (2011) di **Massimiliano Bruno**.

Un altro anno di grandi soddisfazioni è il 2014, quando riceve il Premio Anna Magnani e il Premio Alberto Sordi. Sempre nel 2014, grazie alle sue consolidate capacità imitative, si muove con grande agilità tra gli accenti del nord e del sud Italia nella commedia **Un boss in salotto** (2014), dove condivide il set con **Luca Argentero** e **Rocco Papaleo**. È al cinema anche con **Sotto una buona stella** (2014) di Carlo Verdone e la sfida dei sessi **Scusate se esisto!** (2014) di Milani con **Raoul Bova**; la coppia di film le vale il Pegaso d'oro e le candidature al David di Donatello e ai Nastri d'Argento come Miglior attrice protagonista. L'anno seguente fa i conti con il Decameron in **Meraviglioso Boccaccio** (2015) dei fratelli Taviani, nel quale è la Badessa Usimbalda, personaggio principale della quarta novella del film.

Recita con **Antonio Albanese** in film diretti da Milani, suo marito dal 2011: **Mamma o papà?** (2017), dove i due attori sono due coniugi da poco separati che lottano per non ottenere l'affidamento dei figli, e **Come un gatto in tangenziale** (2017), nel quale sono i genitori con mentalità e stato sociale contrapposti di due giovani ragazzi innamorati. Quest'ultima interpretazione le permette di aggiudicarsi il Ciak d'oro, il Nastro d'Argento e una nuova candidatura ai David. Tornerà a lavorare con **Albanese** in **Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di morto**, mentre nel 2023 esordirà alla regia con il film **C'è ancora domani**